

Rubrica del **benEssere**

Lucia Dalla Vecchia



Continua la nostra intervista a puntate con il Dottor Giorgio Dolcetta, ginecologo, consulente sessuale e sessuologo clinico di Verona, che opera anche in provincia di Vicenza, su temi inerenti l'affettività e la sessualità.



Ricollegandoci a quanto accennato l'ultima volta sulle cause delle disfunzioni sessuali, ci possono essere dei fattori riguardanti la relazione che le favoriscono?

Certamente, ci possono essere dei fattori relazionali che possono avere un ruolo predisponente, altri un ruolo precipitante ed altri ancora un ruolo di mantenimento delle disfunzioni sessuali. Tra i fattori predisponenti ricordo un'educazione restrittiva od una mancanza di educazione, miti e pregiudizi sbagliati sulla sessualità, una relazione familiare pregressa disturbata, la mancanza di intimità; tra i fattori precipitanti vorrei ricordare i conflitti di coppia in generale, la nascita di un bambino ed il fatto di diventare genitori, l'astinenza sessuale, l'infedeltà, l'inadeguatezza del partner e l'ansia o la depressione in uno dei partner; fattori di mantenimento di una disfunzione sessuale sono una scarsa comunicazione nella coppia, il disaccordo e l'evitamento dei conflitti, una povera immagine di sé, ridotte capacità di



adattamento in varie situazioni, la mancanza di privacy o di comfort o un eccessivo stress lavorativo.

Dottor Dolcetta, a chi si può rivolgere una coppia? Chi è il consulente sessuale o il sessuologo clinico?

Il consulente sessuale può essere un medico, ginecologo o uroandrologo, o uno psicologo o uno psicoterapeuta: l'importante è che queste figure abbiano una consolidata preparazione specifica in sessuologia, maturata in anni di formazione presso una scuola seria e riconosciuta a livello scientifico ed abbiano le competenze per occuparsi di questi argomenti sia con un soggetto singolo che con una coppia. Un'altra cosa molto importante è che sia il medico che lo psicologo dovranno reciprocamente consultarsi ed inviarsi i pazienti durante l'iter diagnostico per approfondire le loro specifiche competenze e dovranno avere una stretta collaborazione anche durante la fase terapeutica: l'ideale sarebbe che i due specialisti, entrambi sessuologi e provenienti dalla stessa scuola,

lavorassero in coppia assieme ai pazienti offrendo loro una competenza e conoscenza complete, a tutto tondo, utilizzando un approccio metodologico condiviso.

Qual è la ricetta per una sessualità sana in una coppia sana e matura?

Oltre a quello che abbiamo già detto in precedenti puntate, è fondamentale che i due partners della coppia svolgano dei compiti di sviluppo durante il loro percorso: compiti di sviluppo coniugali, compiti di sviluppo come figli e compiti di sviluppo con l'ambiente esterno. I compiti di sviluppo coniugali sono: costruire una nuova identità di coppia, negoziare sui vari aspetti della vita quotidiana, attuare un rapporto di reciprocità nel rispetto dell'altro, prefigurare un progetto generativo e ascoltare l'altro; i compiti di sviluppo come figli sono: definire confini di coppia chiari, realizzare un equilibrio tra lealtà verso i genitori e quello verso il proprio partner ossia un corretto processo di differenziazione e distacco dalla famiglia di origine; i compiti di sviluppo con l'ambiente esterno sono: condividere le relazioni amicali, trovare uno spazio per le amicizie individuali, supportare e valorizzare l'impegno sociale del partner.